

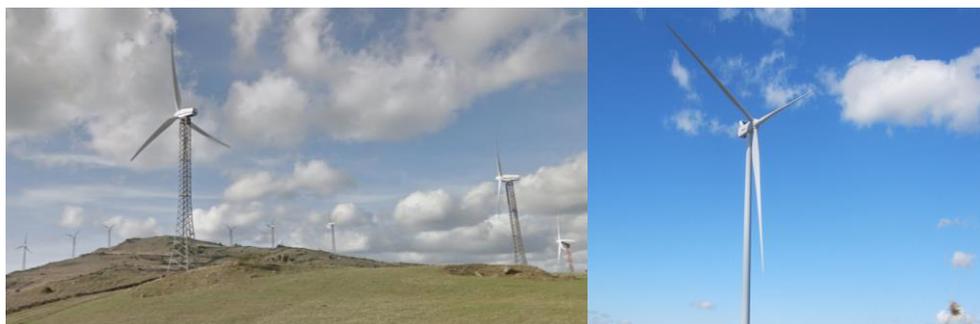
REGIONE SARDEGNA

Provincia di Sassari

COMUNI DI NULVI E PLOAGHE

PROGETTO

POTENZIAMENTO PARCO EOLICO NULVI- PLOAGHE



PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE



PROGETTISTA:



Hydro Engineering s.s.
di Damiano e Mariano Galbo
via Rossotti, 39
91011 Alcamo (TP) Italy



Il tecnico agronomo:
Dott. Agronomo Gaspare Lodato

OGGETTO DELL'ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

CODICE PROGETTISTA	DATA	SCALA	FOGLIO	FORMATO	CODICE DOCUMENTO				
					IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROG.	REV.
	03/08/2018	/	1 di 14	A4	PLO	ENG	REL	0009	00

NOME FILE: PLO-ENG-REL-0009_00.doc

ERG Wind Sardegna S.r.l. si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO NULVI-PLOAGHE RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	2
PLO	ENG	REL	0009	00		

Storia delle revisioni del documento

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	03/08/2018	Prima emissione	GL	EG	MG

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	3
PLO	ENG	REL	0009	00		

INDICE

1.	PREMESSA.....	4
2.	DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE	5
2.1	IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DEFINIZIONE DELL'AREA DI INSERIMENTO	5
3.	COMPONENTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO	7
3.1	ASPETTI FITOGEOGRAFICI DEL PAESAGGIO NATURALE	7
3.2	ASPETTI FITOSOCIOLOGI DEL PAESAGGIO NATURALE.....	7
3.3	PAESAGGIO NATURALE DEL TERRITORIO SASSARESE	9
4.	PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREA INTERESSATA AL PARCO EOLICO	11
5.	CONCLUSIONI.....	14

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	4
PLO	ENG	REL	0009	00		

1. PREMESSA

La società Hydro Engineering s.s. è stata incaricata di redigere il progetto definitivo relativo al potenziamento dell'esistente impianto eolico ubicato nei Comuni di Nulvi (SS) e Ploaghe (SS) costituito allo stato attuale da n. 51 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale di 0,85 MW, per una potenza complessiva di 43,35 MW.

Il progetto definitivo relativo al potenziamento consiste nella sostituzione di tutti gli aerogeneratori esistenti (n.51 unità 0.85 MW) con n. 27 nuovi aerogeneratori da 4,5 MW per complessivi 121,50 MW. L'installazione del più moderno tipo di aerogeneratore comporterà la riduzione del numero di torri eoliche, dalle 51 esistenti alle 27 proposte, riducendo in maniera sensibile l'effetto selva. Inoltre, l'incremento di efficienza delle turbine previste rispetto a quelle in esercizio, porterà ad un ampliamento del tempo di generazione ed un aumento della produzione unitaria media. La produzione di energia sarà incrementata di oltre quattro volte quella attuale, e con la medesima proporzione avverrà l'abbattimento di produzione di CO2 equivalente. Il sottoscritto dott. Agr. Gaspare Lodato, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Trapani al n. 310 di anzianità, su incarico ricevuto dalla società *Hydro Engineering s.s.*, ha redatto la seguente relazione pedologica relativa alle aree su cui sarà eseguito il potenziamento dell'esistente impianto eolico, ubicato nei Comuni di Nulvi (SS) e Ploaghe (SS).

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	5
PLO	ENG	REL	0009	00		

2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DEFINIZIONE DELL'AREA DI INSERIMENTO

Il nuovo impianto, come quello che verrà dismesso, insisterà nei territori dei Comuni di Nulvi e Ploaghe.

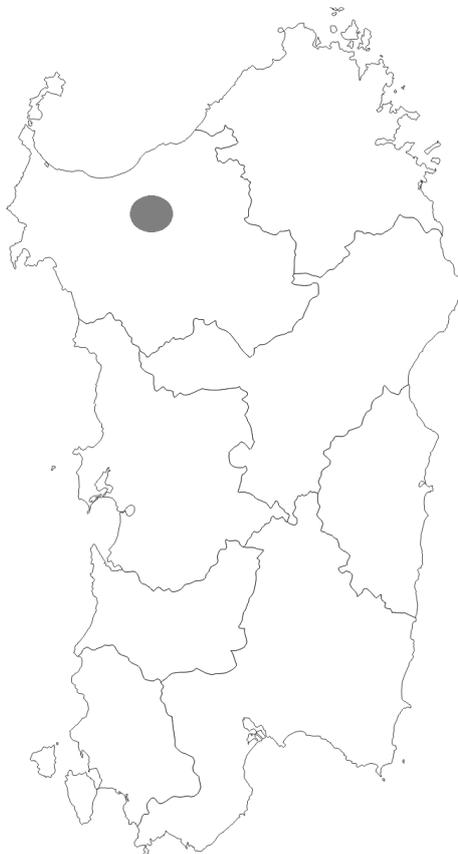
Dal punto di vista cartografico, le opere in progetto -così come l'impianto che verrà dismesso- ricadono in agro dei Comuni di Nulvi, Ploaghe e, limitatamente ad un minimo tratto di cavidotto interrato, del comune di Osilo, in provincia di Sassari - all'interno delle seguenti cartografie:

- Fogli I.G.M. in scala 1:25.000, di cui alle seguenti codifiche "460-IV-Osilo" e "460-III-Ploaghe".
- CTR - scala 1:10.000 - n°460010, n°460020, n°460050, n°460060, n°460090 e n°460100.

La linea ideale che congiunge gli assi degli aerogeneratori si sviluppa lungo tre crinali:

- Crinale 1 in direzione Nord-Sud (da Nulvi a Ploaghe) lungo cui saranno localizzati i seguenti aerogeneratori: R-NU01, R-NU02, R-NU03, R-NU04, R-NU05, R-NU06, R-NU07- R-NU08 e R-NU09.
- Crinale 2 in direzione Nord-Sud (da Nulvi a Ploaghe) lungo cui saranno localizzati i seguenti aerogeneratori: R-PLG01, R-PLG02, R-PLG03, R-PLG04, R-PLG05, R-PLG06, R-PLG07, R-PLG08, R-PLG09, R-PLG10, R-PLG11, R-PLG12, R-PLG13, R-PLG14, R-PLG15, R-PLG16.
- Crinale 3 in direzione Sud Est-Nord Ovest (da Ploaghe a Osilo) lungo cui saranno localizzati i seguenti aerogeneratori: R-PLG17, R-PLG18.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	6
PLO	ENG	REL	0009	00		



- Inquadramento territoriale -

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO NULVI-PLOAGHE RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	7
PLO	ENG	REL	0009	00		

3. COMPONENTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO

3.1 ASPETTI FITOGEOGRAFICI DEL PAESAGGIO NATURALE

La fitogeografia, detta anche geobotanica o geografia botanica, è la scienza che studia la distribuzione delle piante sulla superficie della Terra e i tipi di vegetazione che si presentano nelle varie regioni in corrispondenza di particolari condizioni climatiche, storiche, edafiche, pedologiche, ecc.

Il fine che si propone, attraverso la ricerca delle cause che hanno determinato tale distribuzione, è quello di scoprire se vi siano leggi che regolino la stessa. La fitogeografia opera in stretto rapporto con altre discipline scientifiche, e in particolare con l'ecologia, la genetica e l'agronomia, oltre che con le varie branche della botanica. Nel campo fitogeografico si distinguono due indirizzi principali: uno di carattere floristico, che studia la distribuzione delle singole specie e delle flore sulla superficie del globo in relazione alle cause genetiche, ecologiche e storiche che la determinano (corologia), l'altro che riguarda la formazione e la distribuzione topografica, o comunque in ambienti più ristretti, delle comunità vegetali (fitosociologia).

3.2 ASPETTI FITOSOCIOLOGI DEL PAESAGGIO NATURALE

Le componenti del paesaggio vegetale della Sardegna, naturale e di origine antropica, concorrono in maniera altamente significativa alla definizione dei caratteri paesaggistici, ambientali, culturali della Regione, e, come tali, devono essere rispettate e valorizzate sia per quanto concerne i valori più propriamente naturalistici, che per quelli che si esprimono attraverso gli aspetti del verde agricolo tradizionale e ornamentale, che caratterizzano il paesaggio in rilevanti porzioni del territorio regionale.

Tenuto conto degli aspetti dinamici ed evolutivi della copertura vegetale, interpretata quindi non soltanto nella sua staticità, ma nella sua potenzialità di evoluzione e sviluppo, e nelle serie di degradazione della vegetazione legate all'intervento diretto e indiretto dell'uomo, la pianificazione paesistica promuove la tutela attiva e la valorizzazione della copertura vegetale

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	8
PLO	ENG	REL	0009	00		

della Sardegna, sia nei suoi aspetti naturali che antropogeni.

Il paesaggio vegetale della Sardegna può essere nel suo complesso ricondotto ad alcuni “tipi” particolarmente espressivi, all’interno dei quali sono state definite le varie componenti, che, raggruppate e valutate secondo i criteri enunciati più avanti, costituiscono l’oggetto della normativa di piano nelle diverse scale, nei diversi livelli normativi e di indirizzo e nei necessari approfondimenti sul territorio. L’elemento corologico dominante è quello stenomediterraneo (29%), seguito dall’euroasiatico (17%) e dall’eurimediterraneo (16%) (Pignatti, 1994). Il contingente endemico è rappresentato, secondo Arrigoni et al. (1977-1991), da 202 entità di cui circa 60 in comune con la Corsica.

Nel vasto territorio sardo è possibile distinguere:

- Vegetazione forestale climatofila, mesofila ed edafoxerofila costituita da querceti caducifogli, da boschi a Carpino Nero, da Tassete, da Laureti, da Leccete, da Sugherete, da oleete e da Pinete;
- Vegetazione forestale edafoigrofila, presente lungo i corsi d’acqua;
- Vegetazione arbustiva e di mantello, tipica della gariga;
- Vegetazione camefitica e nanofanerofitica;
- Praterie Perenni;
- Prateria annuali;
- Vegetazione Azonale (Psammofila, Rupicola, Alofila, Riparia).

L’analisi della vegetazione potenziale vede la maggior parte del territorio della Sardegna, dalle regioni costiere fino ai primi rilievi collinari e nelle aree più calde e aride, occupato dalla macchia sempreverde con dominanza di olivastro, sugherete, pini e lentisco.

Nella seconda fascia altitudinale dei rilievi collinari, su versanti più freschi e umidi è insediato il bosco sempreverde con dominanza di leccio.

Alle quote superiori nelle aree più fredde, sono insediate formazioni forestali miste di latifoglie decidue con dominanza di roverella, carpino nero, pino, tasso e raramente faggio.

Condizioni ambientali particolari connotano le aree potenziali estreme dal punto di vista edafico, come le pareti rocciose, le coste rocciose e sabbiose, e inoltre le sponde delle acque interne, lacustri e fluviali.

Queste fasce di vegetazione costituiscono il riferimento della vegetazione potenziale, espressione “teorica” della copertura vegetale in assenza di fattori di disturbo di origine antropica. In realtà, se un manto forestale pressoché continuo doveva uniformemente rivestire il territorio sardo prima dell’avvento dell’uomo, con le sole eccezioni degli ambiti fluviali e lacustri, delle pareti rocciose verticali, degli ambienti estremi litorali e della vetta più alte, come si è detto questo si è progressivamente ridotto fino a raggiungere, prima degli interventi di riforestazione condotti durante questo secolo, meno del 3% della superficie

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	9
PLO	ENG	REL	0009	00		

regionale, ed è stato quasi ovunque sostituito da consorzi appartenenti alle serie di degradazione del climax, dalla vegetazione sinantropica, dalle colture, dai boschi artificiali.

Il territorio sardo è stato per lunghissimo tempo soggetto all'azione dell'uomo: tale azione, spesso estremamente pesante, ha provocato una profonda trasformazione del paesaggio vegetale ed ha innescato, nei casi più estremi, quei processi di degradazione del suolo che conducono ad aggravare e a rendere talvolta manifesti in modo notevolmente vistoso i fenomeni erosivi.

3.3 PAESAGGIO NATURALE DEL TERRITORIO SASSARESE

La vegetazione climatogena è quella tipica della **Serie sarda, calcicola, meso-mediterranea del leccio (Prasio majoris-Quercetum ilicis quercetosum virgiliana)**. Fisionomia, struttura e caratterizzazione floristica dello stadio maturo: nella sub ass. quercetosum virgiliana rientrano i micro-mesoboschi climatofili a *Quercus ilex* e *Q. virgiliana*, talvolta con *Fraxinus ornus*. Nello strato arbustivo sono presenti *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Viburnum tinus*, *Crataegus monogyna*, *Arbutus unedo* e *Osyris alba*. Tra le lianose sono frequenti *Clematis vitalba*, *Rosa sempervirens*, *Hedera helix* subsp. *helix*, *Tamus communis*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina* e *Lonicera implexa*. Lo strato erbaceo è occupato in prevalenza da *Arisarum vulgare*, *Carex distachya*, *Cyclamen repandum* e *Allium triquetrum*.

Questa serie si ritrova in prevalenza su calcari e marne miocenici dei settori nord-occidentali e in misura minore sui calcari del distretto dei Tacchi, ad altitudini comprese tra 100 e 400 m. Ha il suo optimum nel piano bioclimatico mesomediterraneo inferiore con ombrotipo subumido inferiore. Stadi della serie: le cenosi arbustive di sostituzione sono riferibili alle associazioni *Rhamno alaterni-Spartietum juncei* e *Clematido cirrhosae-Crataegetum monogynae*. Per quanto riguarda le garighe prevalgono le formazioni a *Cistus creticus* subsp. *eriocephalus*. Le praterie perenni emicriptofitiche sono riferibili alla classe *Artemisietea vulgaris* (associazione *Ophrydo praecocis-Dactyletum hispanicae*) e, infine, le comunità terofitiche alla classe *Tuberarietea guttatae*. Dove si è sviluppata un'agricoltura di tipo intensivo a carico di queste formazioni è avvenuta nel tempo la massiccia sostituzione con i coltivi, in particolare seminativi asciutti e pascoli temporanei o permanenti che costituiscono comunque una parte poco rilevante del territorio. Alcuni frammenti di questo vasto contesto mantengono un aspetto seminaturale: gli affioramenti rocciosi immersi nel contesto dei rilievi argillosi, le creste, i territori di ridottissima ampiezza prossimi ai corsi d'acqua. Un uso antico del territorio legato all'economia dell'agricoltura estensiva ha reso questi paesaggi omogenei ed estremamente impoveriti dal punto di vista vegetale, anche in dipendenza del clima, caldo e

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	10
PLO	ENG	REL	0009	00		

arido, con temperature medie superiori ai 15 °C e piovosità annua limitata anche a 400 mm di pioggia. A causa del disboscamento avvenuto nei secoli, parte dei boschi esistenti che rappresentavano la vegetazione potenziale della zona hanno lasciato il posto a ampie distese di pascoli e garighe. Pochi e rarefatti sono gli insediamenti boschivi prevalentemente rappresentate da conifere e specie latifoglie varie, che conferiscono al paesaggio vegetale ulteriori motivi di artificialità. Nell'area interessata dal sito, nonché nell'immediata prossimità all'ambito di studio, non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS, ai sensi delle direttive CEE).

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO NULVI-PLOAGHE RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	11
PLO	ENG	REL	0009	00		

4. PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREA INTERESSATA AL PARCO EOLICO

Il paesaggio del territorio di Nulvi e Ploaghe è fortemente caratterizzato dalla sua geomorfologia collinare e montuosa, caratterizzata da pendii e ampie spianate. Nel territorio sono presenti numerosi torrenti con alvei molto pronunciati e con sponde di notevole pendio. I corsi d'acqua riscontrati nel territorio circostante sono rappresentati dal fiume “Coghinas.” e da piccoli torrenti che si costituiscono in prossimità di valloni e che lo alimentano. In questa area si riscontra un paesaggio agrario tipico delle aree marginali.

Il paesaggio è stato suddiviso in funzione di aree omogenee per caratteristiche climatiche, pedologiche, morfologiche e colturali ausiliarie alla realizzazione dell'indagine agronomica-forestale.

L'aspetto agro-forestale, ottenuto mediante analisi delle foto aeree e rilevazioni di campo ha dato frutto a sei classi di uso del suolo:

- Pascolo
- pascolo alberato;
- coltivato (seminativo in successione o monocoltura);
- formazioni boschive;
- incolto.

La maggior parte della categoria 1 e 2 – pascolo o pascolo alberato occupano prevalentemente le classi di pendenza che variano dal 10-20%, 20-35%. La pendenza su cui si erge più frequentemente è >20-35%, I suoli presentano generalmente un profilo poco profondo ed una vegetazione spontanea di tipo erbaceo (miscugli di leguminose e graminacee). Raramente si riscontrano arbusti o alberi tipici della macchia mediterranea.

La categoria 3 – “coltivato (seminativo in successione monocoltura)” è dopo il pascolo la più presente nel territorio, e si trova su classi di pendenza da 0-10%.

La categoria 4 – “formazioni boschive” si riscontra nelle zone ad altitudine maggiore. Si tratta di formazioni boschive molto frammentate che si alternano ad ampie radure costituite prevalentemente da pascoli ed incolti.

Categoria 5 – Un'area abbastanza vasta è costituita anche da terreni incolti, con cospicua presenza di roccia affiorante. Si riscontra sui versanti con pendenze che superano i 35%, e nei quali è presente solo vegetazione erbacea spontanea. La conformazione del terreno non ne permette l'utilizzazione per scopi agricoli.

La suddivisione mostra che il paesaggio agrario circostante è stato negli anni fortemente antropizzato con una netta prevalenza di pascoli e seminativi. Il paesaggio agrario nasce dall'incontro fra le colture e le strutture di abitazione e di esercizio ad esse relative. Queste

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	12
PLO	ENG	REL	0009	00		

ultime, case, magazzini, stalle, strade, manufatti di servizio pubblici e privati, rete irrigua, vasche di raccolta, ecc., concorrono a definire l'identità del paesaggio non meno delle colture stesse, e ne caratterizzano i processi dinamici ed economici che le sostengono, promuovono o deprimono e che in ultima analisi possono trasformare radicalmente l'espressione percettiva del paesaggio. Il paesaggio vegetale antropico è largamente prevalente dal punto di vista quantitativo rispetto alle formazioni forestali, alle macchie, alle praterie.

Paesaggio delle colture erbacee

Sotto questa denominazione sono inclusi i paesaggi dei seminativi, e in particolare quello dei pascoli e delle colture cerealicole avvicendate con erbai di leguminose, rappresentata quasi esclusivamente dal frumento duro e trifoglio; Sia nelle aree maggiormente pendenti che in quelle mediamente acclivi si rileva la presenza di pascoli. I pascoli permanenti sono definibili come prati polifitici asciutti non falciabili, sono costituiti prevalentemente da essenze vegetali spontanee tipiche della macchia mediterranea; I pascoli permanenti, che rispetto alle superfici destinate a pascolo temporaneo avvicendato assumono grande importanza anche in funzione della conservazione del suolo e della salvaguardia degli equilibri ambientali, occupano le aree genericamente classificate come aree marginali collinari e montane.

I seminativi rappresentano in termini di superfici una parte poco rilevante del paesaggio agrario. Il grano duro, che all'interno della classe delle colture erbacee rappresenta la parte più cospicua della produzione e conseguentemente della superficie impegnata, viene coltivato prevalentemente nelle zone meno svantaggiate. Dove c'è disponibilità di risorse idriche il seminativo in asciutto lascia spazio in alcuni casi alle colture orticole.

In questo contesto trova modesto sviluppo il settore zootecnico. Gli allevamenti più diffusi sono quelli ovini. Gli ovini sono quasi prevalentemente di razza sarda, una varietà autoctona che si è diffusa nel territorio italiano soprattutto intorno agli anni '60 grazie all'emigrazione di pastori sardi in aree rurali abbandonate dell'Italia centrale. La produzione zootecnica è in prevalenza indirizzata al latte destinato alla caseificazione.

Paesaggio delle colture arboree e dei boschi

Il paesaggio del seminativo si fonde con l'altro elemento caratterizzante del paesaggio agrario circostante, ciò quello del paesaggio delle colture arboree. La coltura dell'olivo e del frutteto caratterizzano in modo irrilevante l'economia rurale e il paesaggio agrario di questa zona.

Nel paesaggio delle colture arboree può essere inserito quello relativo alle opere di rimboschimento che sono state attuate dalla regione Sardegna nell'ultimo secolo. Fino agli anni '60 si impiantavano per lo più conifere (pini: domestico, marittimo e d'Aleppo, cipresso comune). Le specie forestali spontanee erano state troppo frettolosamente abbandonate dopo

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO SALEMI CASTELVETRANO RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	13
PLO	ENG	REL	0009	00		

i primi insuccessi verificatisi nei primi decenni del secolo e poi scarsamente impiegate fino all'avvento generalizzato della meccanizzazione, nei lavori di preparazione del suolo. L'impiego di latifoglie indigene, soprattutto di leccio e sughera, ha dato risultati più che positivi nelle stazioni non eccessivamente degradate, su terreno lavorato profondamente sia in maniera andante che localizzata. Attualmente sono tra le specie più impiegate, miste spesso a specie preparatorie quali pino marittimo, pino d'Aleppo e cedro atlantico. Queste ultime si sono rivelate spesso utili perché, di più rapido accrescimento iniziale, offrono un opportuno ombreggiamento alle specie sciafile come il leccio.

CODICE COMMITTENTE					OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
IMP.	DISC.	TIPO DOC.	PROGR.	REV	POTENZIAMENTO PARCO EOLICO NULVI-PLOAGHE RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO	14
PLO	ENG	REL	0009	00		

5. CONCLUSIONI

L'ampia analisi descrittiva dei luoghi ha avuto come scopo quello di individuare eventuali criticità legate all'impatto che potrebbe avere la realizzazione del parco eolico sul sito, individuare gli eventuali aspetti negativi prodotti sulle colture circostanti e fornire, se del caso, adeguate prescrizioni che annullino gli stessi. È emerso che l'aspetto del paesaggio è fortemente influenzato dall'attività agricola, sia nella sua funzione produttiva, sia (e in misura anche maggiore) nella funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, di tutela del valore collettivo del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturalistico. Si conferma inoltre quale sistema fondamentale per l'uso, la tutela e la valorizzazione del territorio complessivamente inteso. Gli interventi relativi alla realizzazione dei nuovi aereogeneratori garantiscono il mantenimento, anche per il futuro, della destinazione d'uso attuale di tipo rurale ed agricolo ed inoltre non alterano il complessivo scenario ora presente. L'impianto in fase di progetto non comporterà modifiche alla flora ed alla fauna attualmente presenti. Si ritiene pertanto che l'intervento sia compatibile con il paesaggio circostante in quanto ne preserva e ne mantiene l'attuale vocazione anche per il futuro.

Alcamo, agosto 2018

IL TECNICO
Dott. Agronomo Gaspare Lodato